

GIUSTIZIA E VELENI.

Nardi, capo degli 007: «Pronti per la fase 2 dell'ispezione» Ma palazzo Chigi dice: «Nessuna iniziativa contro il pool»

Ferrara: «Un leader? Ma se è amico di Prada»

ROMA «Di Pietro leader nazionale? Mi pare che non ne abbia la stoffa. È impulsivo, rancoroso, colico... tratta male i giornalisti... ne combina una al giorno...»



Diana Laudati uno dei ispettori mandati da Mancuso a controllare il lavoro del Pool Milan pulite Mario De Renzi/Ansa

«Zio, ti prego, aiutami» E il finanziere telefonò al giudice

MILANO C'è anche il testo di un'intercezione telefonica tra le carte mandate ai magistrati di Brescia dai colleghi milanesi. Carte che devono integrare gli atti del processo contro il generale della Gdf Giuseppe Cerullo e altri militanti delle Fiamme Gialle accusati di corruzione.

Seconda ispezione su Mani pulite? Mancuso non cambia idea ma Dini impone una frenata

«Se non agissimo saremmo accusati di omissione di atti d'ufficio» Vincenzo Nardi, coordinatore degli ispettori ministeriali, spiega che la sua squadra è pronta a riprendere le ispezioni la «fase 2» dell'indagine sul pool milanese di mani pulite.

Ad indagare saranno Vincenzo Nardi (l'unico 007 dell'inchiesta numero uno) Salvatore Vecchio vice direttore dell'amministrazione penitenziaria e i giudici Francesco Iacone Diana Laudati e Maurizio Moscato.

Non abbiamo ricevuto l'incanto di una seconda indagine. Questo incanto non è stato mai revocato. Adesso ci stiamo organizzando all'interno risponderemo di omissione di atti d'ufficio.

Il ministro ha parlato chiaramente di queste cose in Parlamento dicendo che riteneva necessario promuovere una seconda indagine su quattordici punti concreti.

Commissario alla Maa ancora 4 mesi

Il ministro dell'Industria e Commercio Alberto Clò ha deciso la proroga di quattro mesi della Maa Assicurazioni, la società attualmente nell'occhio della bufera per le vicende di Giancarlo Gornini.

MINI ANDRIOLO

ROMA Mancuso non ha fatto marcia indietro non ha revocato l'ispezione-bis nei confronti della procura milanese. E, dopo il giro di boa del dibattito parlamentare gli 007 di via Arenula si dicono pronti a ripartire per Milano.

Diffusa dalle agenzie di stampa al fermando che «in genere» gli ispettori «arrivano senza informare prima». Ma nella intervista che riproponiamo di seguito Vincenzo Nardi il coordinatore degli 007 del ministero conferma di aver telefonato lo stesso al procuratore capo di Milano.

«Ma il dibattito parlamentare favorisce supporti che la nuova ispezione non ci sarebbe stata...» Lo ripeto noi siamo stati investiti di un incanto. Questo incanto rimane in piedi: quindi noi non possiamo non eseguirlo.

«Ma il dibattito parlamentare favorisce supporti che la nuova ispezione non ci sarebbe stata...» Lo ripeto noi siamo stati investiti di un incanto. Questo incanto rimane in piedi: quindi noi non possiamo non eseguirlo.

«Ma il dibattito parlamentare favorisce supporti che la nuova ispezione non ci sarebbe stata...» Lo ripeto noi siamo stati investiti di un incanto. Questo incanto rimane in piedi: quindi noi non possiamo non eseguirlo.

Testimonianza di un maresciallo di Finanza. Spunta un nuovo «amico» del capo dei vigili milanesi «Di Pietro mi disse, fai il nome di Berlusconi»

Spunta da incartamenti, anonimi, un altro finanziere pronto a ripianare i debiti del comandante dei vigili urbani di Milano, ora in aspettativa Eleutero Rea. E l'imprenditore Maggiorelli sentito ieri dal pm Salamone che si occupa dell'inchiesta su Di Pietro.

Rea ora in aspettativa Maggiorelli ieri mattina è stato interrogato a Brescia dal pm Fabio Salamone impegnato nell'inchiesta che ha suscitato anche Antonio Di Pietro.

Non dico proprio niente. Parla invece l'ex avvocato di Gornini Vittorio D'Amelio che la sera ha ricevuto nel suo studio una visita del pm Salamone e Bonfigli in cerca dei colpevoli della fuga di notizie.



Antonio Di Pietro Carlo/Contrasto

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

BRESCIA Dal marasma che ha coinvolto l'ex pm di Mani pulite spunta un altro personaggio. Finito in ballo apparentemente da un esposto anonimo anche se nella stagione dei veterani appena avviata è difficile capire certe sortite.

«L'investigazione» del maresciallo di Finanza di Brescia è intenzionale? A chiedere l'archiviazione della denuncia per calunnia nei confronti del generale della Gdf Cerullo è il quale per primo aveva denunciato in aula pressioni di Di Pietro perché fosse fatto il nome del Cavaliere.

«L'investigazione» del maresciallo di Finanza di Brescia è intenzionale? A chiedere l'archiviazione della denuncia per calunnia nei confronti del generale della Gdf Cerullo è il quale per primo aveva denunciato in aula pressioni di Di Pietro perché fosse fatto il nome del Cavaliere.

«L'investigazione» del maresciallo di Finanza di Brescia è intenzionale? A chiedere l'archiviazione della denuncia per calunnia nei confronti del generale della Gdf Cerullo è il quale per primo aveva denunciato in aula pressioni di Di Pietro perché fosse fatto il nome del Cavaliere.

«L'investigazione» del maresciallo di Finanza di Brescia è intenzionale? A chiedere l'archiviazione della denuncia per calunnia nei confronti del generale della Gdf Cerullo è il quale per primo aveva denunciato in aula pressioni di Di Pietro perché fosse fatto il nome del Cavaliere.

Mercedes usata (poi venduta) all'avvocato Luigi Lucibello amico dell'ex pm. Inoltre i due magistrati bresciani avrebbero chiesto i verbali dell'interrogatorio reso da Giancarlo Gornini al pm Pisanelli Davigo e proposito delle eventuali mazzette pagate a uomini della Finanza dalla società di cui è azioniere la MAA assicurazioni Gornini aveva per altro negato di aver mai parlato tangenti ieri a Brescia il pm Salamone ha avuto un colloquio con l'avvocato Massimo Dinori difensore di Di Pietro.

«L'investigazione» del maresciallo di Finanza di Brescia è intenzionale? A chiedere l'archiviazione della denuncia per calunnia nei confronti del generale della Gdf Cerullo è il quale per primo aveva denunciato in aula pressioni di Di Pietro perché fosse fatto il nome del Cavaliere.